

lavori che non ebbero seguito. Anche il progetto Benoni del 1666 (V. n. 421), ripreso in esame nel 1808 all'epoca napoleonica, e richiedente la spesa di tre milioni e mezzo, ebbe, fra altro, lo scopo di congiungere Palmanova al mare; ma il canale navigabile da Udine o soltanto da Palma rimase nel campo dei desiderii. Venezia però aveva speso in tali studi e nei lavori in parte compiuti la bella somma di 74,216 ducati.

2007. *Invasioni austro-francesi*, scritto di ANONIMO. (Nel *Numero unico pel III centenario dalla fondazione di Palma*, compil. dott. S. BORTOLOTTI, pag. 11 e segg.) — Udine, Del Bianco, 1893; col. 7, 8° gr. (*R. O-B.*)

Molto attinse l'anonimo autore dai Ricordi del D'Agostini (V. n. 617) per darci contezza della prima breve occupazione austriaca di Palma nel 3 marzo 1797, per opera del maggiore De Corte; della prima occupazione dei francesi, comandati dal Bernadotte, addì 17 marzo, e delle feste che ne seguirono. Per i preliminari di Leoben, Palma fu di nuovo, nel gennaio 1798, in mano degli austriaci, capitanati dal generale Francesco Saint Julien. Nel 1805, i francesi con Massena rioccuparono il Friuli e rientrarono a Palma nel 18 novembre. Tre anni dopo, la fortezza, a cui erasi congiunto il distretto di Gradisca, fu quasi rimessa a nuovo con belle opere di difesa e con la spesa di tredici milioni di lire. Potè resistere all'assedio di un mese durante la fortunata campagna del 1809, e al più famoso investimento del 1814, finchè, dopo cinque mesi, fu occupata dai croati del generale Csivitch nel 19 aprile, in forza del nono articolo dell'armistizio di Schiarino-Rizzino.

2008. *Piccoli vesperi friulani*, narrazione di DON PAOLO BERTINI. (Nel *Numero unico pel III centenario dalla fondazione di Palma*, compilatore dott. S. BORTOLOTTI, pag. 14 e seg.) — Udine, Del Bianco, 1893; col. 2, 8° gr. (*R. O-B.*)

Nel 16 aprile 1797, giorno di Pasqua, un picchetto di francesi della fortezza di Palma essendosi recato a foraggiare a Castions di muri (di Smurghin), quei villici, suonato a stormo, ammazzarono cinque francesi. Il comandante della fortezza voleva, in punizione, spianare la villa, ma per intervento del luogotenente Mocenigo, le cose stavano per comporsi, quando il generale Baraguay, residente a Gemona, preso l'affare sopra di sè, dichiarò di voler far fucilare